

Giornale di Puglia

Il Quotidiano Online di Cronaca Pugliese

HOME BARI LECCE TARANTO BRINDISI FOGGIA BAT GDB SPORT SALUTE VIAGGI



Home page Redazione Oroscopo Lavoro Giochi Gdp News Ticker Lotto Voli

Cerca nel Gdp...

Rimani connesso a Gdp

08:58 | Pubblicato da Redazione >

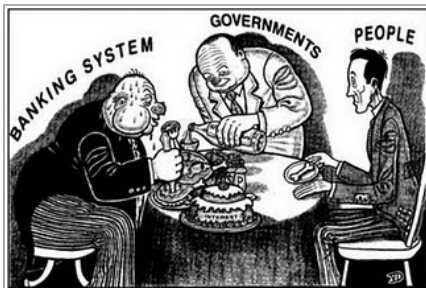
Mi piace

3 mila

Invia

Condividi

Crisi economica: l'Italia nelle mani del signoraggio



di Roberta Calò. "Il nostro debito pubblico è abbastanza grande per poter badare a se stesso" eppure le difficoltà che ci risucchiano sembrano ricordarci che "Il governo è come un neonato: ha un canale alimentare con un grande appetito da una parte e nessun senso di

responsabilità dall'altra". (Ronald Reagan). Rebus sic stantibus potremmo dire che quello che stiamo vivendo in Italia al momento è un secondo Medioevo, il periodo più buio della storia per antonomasia, e il governo che ha messo in crisi l'Italia ora confida nella maestria di un supporto tecnico per risanare le sorti di un paese alla deriva. Concorderebbero forse in molti allora nel sostenere che "Lo Stato non è la soluzione ai nostri problemi. Lo Stato è il problema" (Ronald Reagan). In molti forse infatti ignorano che la crisi in cui ci troviamo e che svisciva anche altri paesi del mondo dipende proprio da un mal governo fatto di fantocci gestiti dai titani bancari con cui l'Italia si è indebitata per via del "signoraggio". L'Italia, infatti, come tutti gli altri paesi in crisi, ha comprato la moneta che Banche centrali private stampano e vendono. Il 98% della moneta circolante è scritturale (virtuale come assegni, carta di credito etc.) ed ha valore ovviamente nullo, e solo il 2% è fisica. Dal 14 Agosto 1971 con l'abolizione degli accordi di Bretton Woods del 1944, la moneta non ha più un equivalente in oro, ma è solo una stampa. Il suo valore nasce dalla sua circolazione e dal suo utilizzo.

Come lo stesso professore di diritto Giacinto Auriti ci spiega: "Se prendiamo un governatore e lo spediamo su un'isola deserta a stampare moneta quella moneta non acquista un valore perché non c'è nessuno che la accetta e la utilizza". Lo Stato emette le monete mentre le banche centrali nazionali emettono banconote e monete scritturali. Queste banche concedono denaro allo Stato in cambio di obbligazioni che lo Stato emette con il vincolo di restituire quel valore più gli eventuali interessi (che viste le cifre, raggiungono vette esorbitanti). Lo Stato dal canto suo utilizza il denaro richiesto per rispondere alle esigenze del suo popolo (stipendi, servizi, pensioni, ...). La banca centrale dunque si pone come proprietaria di una moneta legalizzando un processo di usura ai danni dei paesi che "comprano" il denaro, quel danaro che ogni popolo dovrebbe auto-produrre e di cui dovrebbe essere padrone. Tale processo di compra-vendita aveva senso quando c'era l'equivalente in oro, ma ora in teoria questo processo è solo un modo per far collassare i singoli sistemi economici. I politici che si sono susseguiti e continuano a susseguirsi sono fantocci manovrati da queste dinamiche superiori che vengono mantenuti nel proprio ruolo finché risultano utili al raggiungimento di tali obiettivi e aggravano la situazione già precaria con manovre finanziarie, economiche e legislative che pesano sulle tasche dei cittadini. Il lassismo dinanzi a tali vicende trova il suo apice nella non ribellione nei confronti di suddetti processi e nel demandare il destino dell'Italia ad un governo tecnico che nasconde agli italiani le verità sulla crisi. Forse tutti conosco le modalità con cui è morto Kennedy ma pochi

LIVE IN PUGLIA
www.liveinpuglia.it

sanno che fu uno dei pochi presidenti, come Lincoln, che impose al governo americano di stampare dollari in piena autonomia e indipendenza dai banchieri privati. Eppure secondo un sondaggio pubblicato da tesionline.it il 76.12% dei laureati e il 74.11% dei non laureati dichiara di aver fiducia in Monti; il 72.39% dei laureati e il 75.00% dei non laureati pensa che la situazione dell'Italia migliorerà. Molti forse ignorano che il gesto simbolico del nuovo Premier di rinunciare al compenso dovutogli per il ruolo rivestito ha un valore economico di gran lunga inferiore alla pensione che percepisce in quanto senatore a vita. Dinanzi a tali percentuali forse dovremmo prendere consapevolezza del fatto che l'ambito più in crisi dopo quello finanziario, è quello della coscienza di massa ignara di quello che realmente attende alle nostre vite perchè quello che forse rende un mondo terzo rispetto agli altri non è solo la povertà economica, ma soprattutto quella culturale e conoscitiva che ci rende schiavi assoggettati e inermi.

[Condividi](#) |